Anno VIII. Udine — Mercoledì 5 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 264.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 3 novembre 1890.

I deputati del Friuli.

(AT) Ad onore del vero debbo premettere una dichiarazione — abbastanza meritata — riguardo i deputati del Friuli.

I nostri rappresentanti alla Camera, senza distinzione d'ordine e di partito, seri e galantuomini, non appartengono nè hanno appartenuto mai a quella caterva miserabile di deputati intriganti, brigatori d'impieghi, sfacciate cariatidi del più esoso favoritismo fiscale, deputati che non provano vergogna a prostituire la dignità del mandato elettivo per basse mire di ambizione, di cupidigia e peggio. Umili e innocui gregari di questo o quel partito, di questo o quell'uomo di Governo, i nostri rappresentanti (fatta eccezione di Seismit-Doda e di Alberto Cavalletto, due incontestati valori politici) non hanno veramente recato un sensibile peso sulla bilancia parlamentare; ed anzi io credo di dover attribuire alla loro puerile timidezza, e a un malinteso puritanesimo, se quella vasta e forte contrada del *Friuli*, sia rimasta tuttodi sconosciuta a segno da ritenerci geograficamente ascritti all'Austria, e non abbia ancora trovato quel punto d'evidenza che le spetta di diritto e che richiamandovi attenzione, facesse giungere anche lassù — magari col treno merci — un po' di quei benefici che la grande Consorteria ha fatto piovere su altre provincie del regno, per amore o paura di deputati furbi e ribelli.

***

Contare numericamente tutti i giorni di presenza, le chiacchere, i voti e le contraddizioni *a breve intervallo* dei deputati sarebbe stato — sulla base dei resoconti parlamentari di quest'infelice legislatura — un lavoro statistico da impensierire il cervello quadro del comm. Bodio; ebbene ho dovuto accontentarmi di riassumere in poche parole quel tanto che basterà all'elettore di buon senso per formarsi un concetto positivo di ciascun deputato.

***

Federico Seismit-Doda porta con sè una lunga storia, abbastanza nota perch'io m'accinga a ripeterla. Due volte ministro, e per più anni assessore delle finanze del Comune di Roma, egli — in questa molteplice missione — non seppe dare una prova che regga a una spassionata critica. Le sue teorie di una finanza democratica, irreconciliabile coll'opportunismo che governa tutto il movimento della pubblica ricchezza (volevo dire miseria...) avrebbero dovuto, per esperienza, insegnargli che dal seggio ministeriale è giuocoforza sbugiardare tutti quei principî che si mormorano o si propugnano dallo scanno di deputato.

Egli si trovò spesso in condizioni equivoche e false, dalle quali non potè uscire senza dolore. Fu imprudente, e questo — a mio parere — è il solo peccato di Doda. E per quanto lo si voglia antipatico, forse per quel sussiego suo naturale, e lo si creda *per lo spirito* il meno friulano dei nostri deputati, Seismit-Doda rimane sempre un quest'uomo, una delle migliori menti della Camera, e un onore per il collegio che lo manda a suo rappresentante.

***

Alberto Cavalletto — questo patriota della leggenda, che sogna timori e pericoli nelle più leggere nubi dell'orizzonte politico; che non s'accorge ancora come la crescente generazione ha bisogno ben d'altro che di revocare a tenzone le conquiste già consacrate dal sangue, dai fatti, dal tempo, dalla diplomazia, infine dalla Divina Provvidenza; quest'uomo — degno dell'ara — riunisce in un assieme formidabile d'intemeratezza due qualità che stanno proprio ai poli, l'una dall'altra. Egli poeta negli spazi infiniti dell'idea metafisica del patriottismo, egli meticoloso in pratica sino al punto d'annotare nelle microscopiche e più dettaglianti debolezze della nostra burocrazia. Figuratevi che declinò l'invito di prendere parte al banchetto dei Veneti per non urtare lontanamente il principio inconcusso *dell' italianità*, facendoci sapere per bocca dell'on. Chiaradia che se avessimo avuto bisogno *di qualche cossa, lu el saria sta pronto a mandarnela....* Questo rigido censore, questo novello Catone che in buona fede accetta qualunque uomo, purchè sappia sostenersi al potere, questo candido e fiero eroe dovrebbe trovare il suo posto naturale in Senato, dove le barbe bianche hanno l'energia senile di mostrare qualche volta muso duro anche a S. E. Crispi, e di fargli rimangiare delle Leggi che condanna all'oblio, o che ripresenta poi modificate!... Cavalletto non appartiene alla generazione che sorge, egli non sente con noi e non può quindi assimilarsi le aspirazioni dei tempi.

***

Giuseppe Solimbergo, vive di una vita modesta, ritirata, incensurabile. Studiosissimo, di facile ingegno e di buon volere, l'onorevole Solimbergo gode stima nei vari ranghi della politica. Parlatore chiaro e sobrio, egli s'avventura in quelle discussioni in cui sa di farci una discreta figura. Se anche sulla vivissima questione coloniale io non sia mai riuscito a comprendere ciò che l'egregio Deputato voglia o non voglia, se il suo talento non porti troppo la marca dell'originalità, tuttavia l'onor. Solimbergo — da ogni lato rispettabilissimo — può sedere in Parlamento colla coscienza di non tradire la causa del progresso, al quale mirano gli elettori di Udine.

***

Marchiori e De Bassecourt, non possono per il loro passato, prestare alcuna garanzia di una perfetta indipendenza. Quando l'uomo di Stato trova in un Deputato qualunque la stoffa di farne un Segretario generale, si creda pure che quest'ultimo deve avere già fatto dedizione di ogni libertà individuale, di ogni convinzione, e di ogni proprietà di pensiero. Egli diventa perciò un automa dicasteriale, un grasso impiegato e nulla più... Quanto al generale De Bassecourt, il quale fa parlar di sè soltanto all'atto degli appelli nominali, lo si può considerare per un gentile soldatino delle urne!...

***

Paroncilli e Fabris, non mi offrono argomento di scrivere a lungo, appunto perchè pochissimo li conosco. Dagli atti parlamentari risulta semplicemente che il primo votò sempre e senza misericordia, a favore del Ministero, e l'altro non fu troppo assiduo alle sedute della Camera, ma diede sempre il suo voto favorevole alle leggi e alle riforme liberali.

***

Chiaradia e Marzin, due colti e perfetti gentiluomini, hanno avuto campo durante la chiusa legislatura, di mostrare singolare attitudine *ad occuparsi della cosa* pubblica. L'uno e l'altro hanno saputo procurarsi molta simpatia alla capitale, ed ebbero dal Governo indubbie prove di fiducia e di considerazione. A dirne male sarebbe un'infamia! Ma con quali idee essi hanno rappresentato il Friuli? E qui mi casca l'asino...

Partendo dal principio che è una vera carità di patria, lo *sfasciare in qualche* modo quell'edificio di carta pesta (i così detti trecento), che tanto gioco prestano alla dittatura d'un sol uomo, bisogna mandare delle persone energiche che sappiano schierarsi senza sottintesi, e senza reticenze, sui seggi dell'opposizione costituzionale più franca e risolutamente *progressista*. Ne nasca quel che può nascere.... Danno minore sarà sempre quello di uscire dallo stato morboso di demoralizzazione politica che minaccia appestare tutto l'organismo nazionale.

A domenica.

La Francia e l'occupazione della Tripolitania.

Scrivono da Tunisi, alla *Gazzetta Piemontese*:

L'insistenza della Stampa francese nell'affermare che l'Italia ha delle idee su Tripoli e che l'occupazione della Tripolitania per parte del Governo italiano non è differita che di qualche mese, non ha altro scopo che quello di allontanare l'attenzione delle Potenze sui maneggi che la Francia fa in Tunisia per impossessarsi un bel giorno della Tripolitania. Infatti non sono tre giorni che la nave da guerra francese *L'Hirondelle*, di stazione nella rada di Goletta, era di ritorno dal visitare le coste tripoline. Se si aggiunge che contemporaneamente all'escursione dell'*Hirondelle* sulle coste della Cirenaica partì il colonello del genio militare direttore territoriale del Corpo d'occupazione per il sud della reggenza, allo scopo di visitare i passaggi della frontiera Tunisi-tripolina, noi avremo per risultato non la prossima occupazione di Tripoli per parte dell'Italia, ma bensì per parte della Francia. Questo è quanto si deve sapere nella nostra penisola perchè tutti sappiano come realmente stanno le cose.

***

È cosa quasi certa che una Società francese, di cui uno degli azionisti principali è il cardinale Lavigerie, è in trattative col Governo del Bey per farsi cedere a mite prezzo tutto il terreno circostante alla nuova cattedrale di San Luigi. Scopo di questo acquisto sarebbe di fabbricare delle case per coloni e tentare di far convergere l'emigrazione francese per la Tunisia. Si vorrebbe, insomma, ricostruire Cartagine.

IN ITALIA

I viaggi di Crispi.

L'on. Crispi, partirà questa sera per Milano, ove resterà fino al 10 corrente. Quindi si recherà a Palermo.

La data della visita e del banchetto di Crispi a Torino.

Il sindaco di Torino ha diramato una circolare a molti uomini politici di tutte le provincie, in cui si annunzia che Crispi gli ha partecipato che ha scelto il giorno 18 corrente per visitare l'esposizione operaia e presenziare il banchetto.

L'ammiraglio Lovera, mandato innanzi al Tribunale di Venezia.

La *Capitale*, dice che il supremo Tribunale di guerra e marina, affermò che la colpabilità dell'ammiraglio Lovera nella catastrofe della torpediniera 105, è tale da doverlo sottoporre a processo. Dichiarò competente a giudicarlo il Tribunale militare di Venezia, e mandò tutti i documenti all'avvocato fiscale di Venezia.

Livraghi introvabile.

L'altr'ieri a Verona venne eseguita una perquisizione dal questore Borgheggiani e dal capitano dei carabinieri Viotti con alcuni loro dipendenti, in una casa sul corso di Porta Palio, e nella villa che la famiglia di una signorina promessa del Livraghi, possiede a Fumane in Valpolicella.

Le ricerche fatte per trovare il Livraghi riuscirono vane; e lo stesso esito ebbero le perquisizioni fatte, sempre di ordine della Legione carabinieri di Milano, a Roma in casa dell'avv. Miragoli, cugino ed amicissimo del Livraghi a Brescia, nell'abitazione di alcuni parenti del medesimo in via Antiche Mura.

La notte scorsa a Lodi, parecchi carabinieri, guidati da un ispettore di P. S. perquisirono l'abitazione della madre del Livraghi, ma anche là con esito infruttuoso.

L'Imperatrice d'Austria e la sua visita al Papa.

L'imperatrice diresse una devotissima lettera al Papa scusandosi di non poterlo visitare al Vaticano.

L'imperatrice si astenne dal venire a Roma per espresso desiderio dell'imperatore.

Un telegramma da Vienna dice che la *Correspondenz Bureau*, dichiara assolutamente insussistente la voce che nell'itinerario del viaggio dell'imperatrice d'Austria fosse compresa la visita al Papa e che tale visita fosse abbandonata in seguito alle osservazioni dell'ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano.

A proposito del Lloyd austro-ungarico.

Scrivono da Trieste all'*Italie*:

Rilevo con sorpresa che parecchi giornali del Regno continuano a cantare il *De Profundis* al Lloyd.

Potete ripetere ancora che nel corrente anno il Parlamento di Vienna sarà chiamato a discutere ed approvare un disegno di legge che rimetta questa Società di navigazione in una situazione migliore.

Il presidente della Società, barone Marco Morpurgo, si trova ora a Costantinopoli, e venne ricevuto in udienza dal sultano allo scopo principale di combinare un servizio celere di navigazione coi porti dell'*Oriente* assieme ad una Società turca che dovrebbe completarlo nelle sue varie diramazioni.

Vi dirò ancora che in questi giorni le Amministrazioni delle ferrovie austriache approvarono le nuove tariffe ridotte per i trasporti degli zuccheri e manifatture (prodotti austriaci) in concorrenza alle tariffe germaniche, e con lo scopo precipuo di favorire il commercio di transito del porto di Trieste, e di conseguenza, il Lloyd.

Non mi sembrano questi i prodromi di una liquidazione.

COSE D'AFRICA

Il progetto dell'on. Franchetti per la colonizzazione dei possedimenti italiani in Africa.

L'on. Franchetti, che come si sa ha in animo di fare degli esperimenti di colonizzazione nell'Eritrea, è stato intervistato intorno a questo suo progetto.

Egli dichiarò di essere convinto della possibilità *di colonizzare certe parti* dell'altipiano dell'Asmara, e dei Bogos. Sarebbe suo intendimento di rivolgersi contemporaneamente a due obbiettivi: la pastorizia mediante grandi cessioni temporanee di terreno, e la coltura per mezzo del colono proprietario. Prima di far partire per l'Africa alcune famiglia, vuole procedere a vari esperimenti agricoli allo scopo di evitare gli insuccessi, che nelle condizioni nervose dell'opinione pubblica italiana, rispetto all'Africa, sarebbero disastrosi.

Ripartirà fra un paio di mesi portando seco attrezzi, macchinari e quanto occorre per i lavori, e abili operai agricoltori.

Secondo *l'Italie* il Franchetti avrebbe esposto a Crispi il progetto di fondare anzitutto una colonia penitenziaria all'Asmara, come quelle dell'Elba, per cominciare i lavori più penosi e tentare i differenti sistemi di coltivazione come avanguardia delle colonie libere.

Crispi non sarebbesi ancora pronunciato, ma promise di studiare la questione.

Un'azione comune contro i Dervisci.

Secondo la *Sera* i negoziati degli on. Crispi-Dufferin sarebbero per concertare un'azione comune delle truppe egiziane, inglesi, italiane ed abissine contro i Dervisci, disposti ad attaccare prima gli inglesi e *poi gli* italiani. Essendo indeciso Menelick a dare tale concorso, il co. Antonelli dovrebbe farlo acconsentire.

ALL'ESTERO

Bismark e i suoi vaticinii.

I molti sintomi del risveglio del particolarismo verificatisi in Baviera, nell'Annover, e sopratutto nel Würtemberg, ispirano alle *Hamburger Nachrichten* malinconiche considerazioni.

Il giornale di Bismark osserva che, fino a che il cancelliere di ferro stette a capo del governo, l'unità germanica, di cui egli era la personificazione, non fu mai minacciata; e vaticina peggiori guai, se non si torna alle antiche tradizioni. In altri termini, se non si richiama Bismarck!

L'imperatore è irritatissimo di questi continui e indecorosi lamenti del ministro caduto.

I possedimenti africani e l'occupazione di Tripoli alla Camera francese.

Parigi, 4 Camera — Discussione del bilancio delle spese nel ministero degli esteri. — Ribot, rispondendo alle critiche di Laffronays riguardo la convenzione anglo-francese relativamente ai possedimenti africani giustifica tale convenzione, ma riconosce che le Camere non furono *consultate*. La costituzione dice che ogni scambio, ovvero ogni cessione di territorio, deve sottoporsi all'approvazione del Parlamento. *Il* Governo opinò che la convenzione anglo-francese non aveva il carattere di cessione ovvero di scambio, ma non ebbe punto l'intenzione di disconoscere le prerogative della Camera *(Approvazione.)*

Ribot rispondendo ad una interrogazione di Déroulède relativamente all'asserzione di alcuni giornali esteri sopra l'intenzione che avrebbe la Francia d'occupare la Tripolitania, dice che la Tripolitania è una *provincia* dell'*impero* ottomano e l'indomani dell'accoglienza fatta a Besika alla flotta francese, il governo della repubblica non mediterebbe una *simile* aggressione che nulla potrebbe giustificare e che non è nelle tradizioni della Francia *(Applausi)*

Evviva la pace!

Pietroburgo, 4. La *Novoje Wremia* rileva l'aspetto particolarmente pacifico di quest'inverno nell'orizzonte politico. Soggiunge che tutti convengono avere anzitutto i viaggi di Guglielmo contribuito a simile andamento di cose.

Quel che stavano preparando *gli anarchici* a Lione

In seguito ad una riunione tenuta sabato da Roche deputato bulangista, nella quale il commissario di polizia venne gravemente insultato, si è aperta una inchiesta che condusse all'arresto di cinque anarchici. Sembra che si stesse preparando a Lione un grande movimento anarchico. L'inchiesta continua. Sono probabili dei nuovi arresti.

Epidemia negli animali in Russia.

Secondo il *Figaro*, a Pietroburgo infierirebbe una epidemia negli animali, detta *aktivomicos*.

Tra gli uomini che mangiano le carni di quegli animali, accadde una tale mortalità da assomigliare ad una strage.

La «Riforma» e la sentenza del Tribunale dell'impero circa la «Lega Nazionale».

La *Riforma* commentando la sentenza del Tribunale dell'impero a Vienna per l'affare della *Lega Nazionale*, dice: «Noi e quanti italiani considerano questo argomento delicato e importante con senno e imparzialità, possiamo esser lieti di questa soluzione la quale riapre agli italiani dell'Impero il campo di una feconda attività, la quale dobbiamo sperare essi sapranno svolgere in quei modi più opportuni che meno si presteranno forse alle clamorose dimostrazioni degli agitatori, ma che possono esercitare maggiore e migliore influenza nella difesa della italianità.»

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *2 novembre.*

L'elogio a chi va.

Un povero giovine di Carpacco, certo Fabbro Luigi, da qualche tempo non dava segno d'aver la testa a posto.

Finchè il suo male si limitava a stramberie inoffensive, nessuno pensava a farlo rinchiudere nel manicomio, ma ultimamente in famiglia e fuori faceva minaccie inquietanti, ed il giorno 30 u. d. girava per il paese minacciando con randello e ronca chiunque si fosse azzardato avvicinarlo.

In quel paese era nato non poco sgomento, e tutti stavano rinchiusi nelle proprie abitazioni per timore di qualche disgrazia.

Richiesti gl'infermieri di quest'ospitale, *non si sa perchè non vennero concessi*; andarono invece due carabinieri che, da soli, *non vollero assumersi* la responsabilità di fermare quel forsennato.

Chiamati per espresso questo delegato signor Montessori Giovanni ed il brigadiere dei carabinieri, questi dovettero abbattere l'uscio della casa dove stava rinchiuso quell'infelice minacciando con ronca e randello.

L'affare era serio, ma con tutto questo il bravo brigadiere, levate le armi e la marsina, gli saltò addosso lottando non poco, ajutato dai proprii dipendenti, prima di disarmarlo ed assicurarlo pel trasporto all'ospitale.

Merita elogiata questa autorità di P. S. nonchè l'arma benemerita per la premura avuta onde catturare quel povero pazzo che tanto sgomento aveva messo nel proprio paese.

Y

Bollettino giudiziario. Ringler cancelliere della Pretura di Schio, è trasferito ad Ampezzo — Tallin, da Ampezzo, a Schio.

Le gesta degli ignoti. A Pasiano di Pordenone ladri ignoti, scassinata la porta della casa del sacerdote don Antonio Mascherin, vi rubarono L. 272 in moneta ed un portafoglio contenente cambiali per L. 2375.

Ancora ignoti. A Cordovado, mediante chiavi false, ladri ignoti rubarono dalla bottega di Cristina Strolli la somma di L. 350.

E sempre gli ignoti. La notte dal 3 al 4 corrente tre sconosciuti, penetrati mediante scasso nella chiesa cattedrale di Pordenone, involarono oggetti preziosi del valore di L. 500.

Cronaca elettorale

Primo collegio di Udine

L'adunanza di ieri. Al tocco di ieri, come è stato annunciato, la sala del teatro Minerva andava popolandosi di ogni classe di persone, di molte notabilità di ogni parte del primo Collegio, parecchi operai; si possono calcolare a circa 400 gl'intervenuti.

È presente il Delegato di P. S. dott. Masiello.

Alla presidenza siedono l'avvocato Pietro Capellani ed il signor Giuseppe Seitz, presidente del Circolo operaio politico liberale.

L'avv. Capellani, assumendo la presidenza, annuncia che della Commissione manca il dott. cav. Carlo Marzuttini, impedito per doveri professionali; ringrazia per il numeroso *concorso* degli elettori e legge la lettera già da noi pubblicata, dell'ex Deputato del primo Collegio on. Nicolò Fabris, colla quale si congeda dai suoi elettori.

Billia comm. Paolo tesse l'elogio della lunga carriera amministrativa e politica dell'onor. Fabris, facendone risaltare i meriti non comuni, e propone che la Presidenza, interprete degli elettori mandi all'egregio uomo una lettera di gratitudine per i tanti servizi resi al paese.

Cappellani mette ai voti la proposta che risulta approvata.

Indi egli accenna allo scopo della riunione che è quello di scegliere i rappresentanti per il primo Collegio in relazione all'adunanza tenuta da vari elettori nei locali della Società dei reduci il 28 ottobre p. p. nel quale dichiaravasi la preferenza per la candidatura degli onor. Federico Seismit-Doda, Giuseppe Solimbergo e Giovanni Marinelli. Legge il relativo ordine del giorno e dopo ciò dichiara finito il suo compito invitando l'assemblea ad eleggere il Presidente che diriga la discussione.

L'avv. Giacomo Baschiera crede sia doveroso, e per stare alle tradizioni, nominare il comm. Paolo Billia.

Billia protesta di essere troppo vecchio, ma viene nominato per acclamazione.

Billia ringrazia dell'atto di fiducia.

Capellani comunica che l'avv. Alfonso Ciconi scrive da San Daniele scusandosi di non poter intervenire all'assemblea per doveri professionali, riportandosi, a quanto disse e fu determinato nell'adunanza del 28 ottobre p. p.

Billia dice che il primo argomento all'ordine del giorno è di proclamare i candidati. Apre la discussione sui nomi; qualunque proposta verrà messa ai voti.

Canal Demetrio, calzolaio, fa l'elogio del prof. Giovanni Marinelli che è il candidato e farà il bene degli operai, i quali hanno bisogno che qualcuno tuteli i loro interessi.

Gori Umberto, già tipografo ed ora scrivano, vorrebbe l'istituzione di un nuovo giornale che propugnasse le tre candidature Doda, Solimbergo e Marinelli, mentre i giornali che si pubblicano attualmente poco o nulla si occupano degli interessi degli operai.

Billia: Ciò non è all'ordine del giorno; quest'argomento potrà proporlo al Comitato esecutivo.

Solippa Antonio, calzolaio, afferma che molti operai la pensano in altro modo di quanto fu detto circa al Marinelli che è il latte degli studenti a Padova e quindi, se non è un nuovo sant'Antonio, non può essere un buon deputato a Roma.

Gori crede inutile discutere sul Marinelli che sarà buon professore e buon deputato.

Solippa: Allora saremo tanti cretini volendolo ritenere un nuovo sant'Antonio.

Billia dice che un professore può disporre della sua cattedra, poichè quando è assente da Padova ha il suo supplente. Del resto se avremmo a dare l'ostracismo ai professori dell'università, il Parlamento sarebbe privato delle migliori intelligenze della nazione.

Solippa non si dichiara soddisfatto e ripete che gli scolari hanno bisogno del latte del prof. Marinelli a Padova.

Pedrioni Giuseppe, pittore, dice che è sempre stato il desiderio di tutti gli operai di portare il Marinelli. Il solo Solippa si dimostra contrario. Propone a nome di molti operai la candidatura del Marinelli, contro Solippa che si oppone a nome di pochi.

Solippa: Domandava semplicemente una spiegazione.

Billia: Allora siamo d'accordo.

Flaibani Giuseppe, calzolaio, osserva che lo Solippa parla per suo conto e non per gli operai. All'adunanza del Circolo operaio, ove venne proclamata la candidatura del Marinelli e lo Solippa era presente, nulla disse in opposizione. Anche l'illustre deputato Bovio è professore.

Fabris Ettore di San Daniele parla a nome di giovani ed amici di San Daniele. Propone la questione pregiudiziale ed analogo ordine del giorno che legge ed è del seguente tenore:

«I sottoscritti, rappresentanti il Circolo elettorale democratico operaio indipendente di San Daniele, è quali interpreti dell'opinione di altri amici, appoggiano francamente la candidatura di Federico Seismit-Doda;

convinti che dall'attuale sistema parlamentare, mai si otterranno le vere riforme di rivendicazione politica e sociale cui il *popolo aspira*;

ritenuto però che tornerà sempre utile alla causa del progresso, l'avere alla Camera coscienze e forti caratteri;

non avendo ancora nomi da designare, i quali saranno votati in una seduta elettorale da tenersi in San Daniele;

propongono

due candidature radicali, che dai banchi dell'estrema sinistra, propugnino gl'interessi della Nazione e quelli di questa Provincia negletta, anzi dimenticata.»

Udine, 4 novembre 1890.

Fabris Ettore
Rodolfo Biasutti

Pietti Ermenegildo, modellatore, dice credere di scorgere un mandato nel Comitato di San Daniele per sospendere la votazione su Marinelli, per avere uno dell'estrema sinistra al Parlamento. Ma egli crede si debba votare per i principii coi quali si è venuti qui dinanzi, come la presidenza ha proposto, tanto più che abbiamo abbiamo Domenico Galati che passeggia.

Fabris insiste nella sua proposta.

Billia osserva che non si può pretendere di sospendere la votazione come vogliono i firmatari dell'ordine del giorno di San Daniele, mentre qui abbiamo i rappresentanti di tutto il Collegio. Quelli di San Daniele faranno ciò che credono; però non consiglia di passar a votare detto ordine del giorno.

Fabris insiste.

Voci: E' tempo perso.

Billia, rileggendolo, mette ai voti l'ordine del giorno firmato dai signori Ettore Fabris e Rodolfo Biasutti di San Daniele, ma non essendosi alzate che due mani per approvarlo, la proposta viene respinta.

Pietti dice che tre operai hanno parlato in favore del Marinelli e per la rielezione del Doda e del Solimbergo. Questi se eletti deputati, propongano alla Camera che sia votata l'indennità ai rappresentanti della nazione.

Billia osserva che non siamo al caso di una proposta legislativa. Indi chiede se si vuole che i candidati siano votati uno per uno o tutti e tre in una volta.

Flaibani: Tutti e tre per acclamazione.

Pedrioni: Uno per uno.

Billia consulta l'assemblea che a grande maggioranza vuole votare uno per uno.

Billia mette ai voti la candidatura del comm. Federico Seismit-Doda.

E' approvato ad unanimità.

Billia mette ai voti la candidatura dell'avv. Giuseppe Solimbergo.

È approvato a grande maggioranza.

Billia mette ai voti la candidatura del *prof. Giovanni Marinelli.*

Missio Pietro, scrivano domanda la parola per dire sulla corrente elettorale. Ma egli è tale uno sproloquio che non sappiamo spiegare. Tira fuori il *regime* autoritario e vuole che i candidati dieno l'indirizzo della loro volontà. Quando il Marinelli non si schierasse nella opposizione vorrebbe sostituirgli altro candidato. Perciò domanda la sospensiva.

Billia dice che urge votare una lista. Se il Missio ha qualche nome, lo proponga. Quanto al Marinelli può dichiarare che, pur mantenendosi indipendente, non sarà oppositore all'attuale Ministero, sempreché corrisponda alle proprie idee.

Missio dichiara comprendere che la corrente dell'Assemblea gli è contraria. Propone un ordine del giorno col quale, accettando la candidatura di Seismit-Doda e di Solimbergo, vorrebbe terzo candidato Domenico Galati.

A questo nome prorompono universali, lunghi, insistente, grida; un vero uragano di urli, fischi e risa. E un vero paudemonio di riprovazione alla proposta del Missio.

Quando l'Assemblea s'è acquetata, Billia mette ai voti la candidatura del prof. Giovanni Marinelli, che riesce appoggiata, meno uno.

A questo risultato si rumoreggia e si ride del fiasco avuto dal proponente del Galati.

Poscia lunghi e generali applausi accolgono la proclamazione della candidatura Marinelli.

Iacob G. I. tipografo e giornalista vuole la controprova, ma è accolta da risa generali.

Si passa al secondo argomento dell'ordine del giorno: elezione del Comitato elettorale direttivo.

Billia a questo proposito nota che del Comitato dovrebbero far parte, oltre ai rappresentanti di Udine, quelli delle altre parti del Collegio: Palmanova, Latisana, (qualcuno aggiunge San Giorgio di Nogaro) San Daniele e Codroipo.

S'impegna una discussione sul numero dei componenti il Comitato e si conchiude di nominare cinque rappresentanti per i cinque centri del Collegio, con facoltà in ognuno di loro di aggregarsi altri due elettori, e cinque per Udine città, senza aggregazione.

Per Palmanova si elegge il dott. Stefano Bertolotti; per Codroipo il dott. Enrico Zuzzi; per San Daniele il cav. avv. Alfonso Ciconi; per Latisana il dott. Leonardo Zuzzi; per San Giorgio di Nogaro il signor Giuseppe Foghini.

Per Udine si eleggono: il comm. dott. Paolo Billia, il signor Giuseppe Seitz, presidente del Circolo operaio politico liberale, l'avv. Luigi Bralda, il prof. Piero Bonini e l'avv. Pietro Capellani.

Esaurito così l'ordine del giorno, l'assemblea si scioglie alle 2 pom.

Secondo collegio

Pontebba, *3 novembre.*

Ho visto con piacere sul vostro giornale, che in diverse parti del nostro Collegio, si pensi a lasciare a terra gli ex onorev. Bassecourt e Marzin. Quanto all'on. Marchiori, sono anch'io dell'opinione che sebbene il nostro partito lo abbia combattuto nelle elezioni suppletorie del 1886 per sostenere il Marinelli, pure ora debba accettarlo in vista di quanto fece per il Collegio nella defunta legislatura.

In questo stato di cose, sarà mestieri pensare a due nuovi candidati, per uno dei quali si avrebbe subito provveduto, se il vostro primo Collegio, non volesse in questa elezione portare il Marinelli, il quale stavolta sarebbe indubbiamente riescito anche nel secondo. Lasciando dunque alla città fatale dell'egregio uomo, la soddisfazione di aprirgli le porte di Montecitorio, noi dovremo pensare a due candidati nuovi.

Nelle elezioni del 1886 alcuni del nostro partito votarono pel dott. Arturo Magrini, nome simpatico e che potrebbe benissimo rappresentare alla Camera gl'interessi di questo estremo collegio, che egli conosce a pieno.

Un altro nome nuovo ho raccolto quassù, quello del prof. De Giovanni dell'Università di Padova. Se i nostri amici si accorderanno concordi su questo nome, il secondo Collegio avrebbe fra i suoi Rappresentanti una vera illustrazione della scienza, oltrechè un cittadino di sani menti schiettamente liberali e democratici. Auguriamoci di poter col Marchiori, col Magrini e col De Giovanni formare una Rappresentanza degna del nostro Collegio.

CRONACA CITTADINA

Abbonamento speciale a prezzo ridotto. Durante il periodo elettorale invieremo il giornale a tutti coloro che ci rimetteranno una cartolina postale da LIRE UNA.

Infanticidio? In questi giorni l'ufficio d'istruzione del nostro Tribunale ha dovuto occuparsi d'un affaraccio. Ecco come starebbe il fatto.

Certa Pierina Repazza di Giuseppe d'anni 23 contadina da Sclaunicco, oltre un mese fa mostrava evidentemente di essere gravida, senonchè giorni sono questi segni d'un tratto sparirono e le voci del paese subito indicarono che la Repazza s'era sgravata e che aveva nascosto il feto in un luogo abbandonato del cimitero.

Ed il giorno dei morti fu infatti scoperto un neonato coperto di sassi. Portatosi sul luogo il Giudice istruttore, insieme ai medici periti, questi constatarono la morte del feto risalire a più

---

64 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Mattia Auber s'inchinò ironicamente dinanzi a Giovanni Carrè, dicendogli:

— Eccellentissimo primo ministro, vi saluto umilmente, e vi raccomando di non dimenticarmi nella prossima ripartizione dei vostri favori... sono tanto poco ambizioso che accetterò anche un posto di controllore generale, o di appaltatore delle gabelle.

Giovanni Carrè si associò di buon grado a questo scherzo, e rispose con tuono serio e protettore:

— Sta bene, brav'uomo, sta bene... vi prometto di pensare a voi.

— A proposito, domandò Mattia Auber mutando tuono, quando sarai ministro, sarai pure cardinale?

— E perchè no? posso essere cardinale come Dubois, ed anche meglio di lui.

— Come, *meglio?*

— Perchè, per entrare negli ordini, possedo sul figlio del farmacista di Brives-la-Gaillarde un gran vantaggio.

— Quale?

— Sua Eminenza è maritata, ed io non lo sono.

— Hai ragione, affè.

LV.

— Sta bene tutto questo, disse Mattia Auber, e noi abbiamo molto spirito, ma il tempo passa e le parole si perdono!... Mi hai detto, Giovanni Carrè, che dobbiamo discorrere di un affare serio, eccomi a te.

— Ascoltami, rispose il valletto. Ma innanzi tutto, egli è buono che io ponga sotto i tuoi occhi certi recenti fatti che concernono entrambi.

— Son tutto orecchi, parla.

— Son tre settimane, che un bel mattino, uscendo dall'albergo di Lyon, nella via della Jussienne che tuttavia abitiamo, la mia padrona ed io, ti vedemmo di rincontro al palazzo, avendo tutta l'apparenza di aspettare qualcuno, oppure di cercare qualche cosa.

— Mi riconoscesti, e mi chiamasti.

— Precisamente... io era lieto d'incontrare un vecchio amico e ti domandai cosa facevi. A questa domanda, tu mi rispondesti con un'altra:

— *Abitassi, per avventura, nell'albergo di Lyon?* ed alla mia risposta affermativa, continuasti ad un di presso in questi termini: *Conosci una certa donna che dicono Italiana, e che si chiama Antonia Verdi?*

— Al che tu rispondesti che la conoscevi, giacchè eri al suo servigio in qualità di cameriere, di lacchè, ecc.... Vedi che ho buona memoria.

— Non ne ho mai dubitato.

— Allora ti feci domande sopra domande.

— Alle quali non volea rispondere, ne convieni.

— È vero... la tua resistenza fu eroica, fin a quando non ti feci scivolare in mano un doppio luigi.

— Che vuoi? In quel momento, non eravamo ancora in favore, e poi non vedeva mai... D'altronde, sono estremamente debole quando si tratta di rendere servigio ai miei amici.

— Ti spieghi male, interruppe il Lince ridendo, dici *rendere* servigio, ed è *vendere*, che vuoi dire.

— Eh! Dio mi! replicò Giovanni Carrè, non discutiamo s'ultermini!... Insomma, io ti diedi tutte le notizie che bramavi.

— Di che ti fui obbligatissimo.

— Ma, onde venirne a quel che ci occupa, non v'era mestieri di essere un motivo di curiosità personale, che ti spingeva a chiedere tutte quelle notizie su di Antonia Verdi, tu lavoravi per conto di qualcuno...

— Per diana!

— Un gentiluomo qualunque, che ti ha pagato molto caro le notizie che ti diedi a tanto buon mercato.

— Può essere possibile.

— Dimmi il nome di cotesto gentiluomo.

— Oh! questo, poi, no.

— Ti neghi?

— Certamente.

— Ma perchè?

— Perchè cotesto gentiluomo, come l'hai indovinato colla tua perspicacia, che di rado t'inganna, ha comperato insieme le mie notizie e la mia discrezione. Io sono un uomo onesto, non ho che una parola, e non posso darti ciò che ho venduto ad un altro.

Giovanni Carrè alzò le spalle ed esclamò:

— Prendi, ecco tre luigi... dimmi questo nome.

— Orsù, via, e credi che io transigessi colla mia coscienza, per tre miserabili luigi?

— A qual prezzo stimi questa transazione per parlare?

— A dieci luigi.

— È troppo caro!

— Allora, non ne parliamo più.

— Odi... tu perdi un buon lucro, mentre cotesto nome che ti neghi di dire, noi il sappiamo.

— Ah, il sapete?

— Sì.

— Ed allora perchè me lo domandate?

— E la prova che il sappiamo, è che ora te lo dirò.

— Ascolto.

— Cotesto gentiluomo si chiama Raoul de la Tremblaye. E, nel profferire queste parole, Giovanni Carrè, osservava con attenzione, la fisonomia di Mattia Auber. Ma, avvegnachè quest'ultimo rimase molto sorpreso, pure la sua fisonomia rimase impassibile.

— Lo vedi?

— Veggo, rispose Mattia, che poichè siete tanto certi del vostro affare, non avete d'uopo di me.

— Forse c'inganniamo?

— Dovete saperlo meglio di me.

— Orsù, transigiamo. Dimmi se noi c'inganniamo, ed io ti do cinque luigi.

— Dieci o nulla.

— Testa di mulo.

— Così son fatto, se ul volete, bene, altrimenti, me la batto.

— Prendi, eccoti dieci luigi. Il nome?

— In fè mia, rispose Mattia Auber, dopo aver intascato le dieci monete di oro, voi non v'ingannavate mica... è per lo appunto per conto del cavaliere Raoul de la Tremblaye che io spiava Antonia Verdi.

— Ti faccio, i miei complimenti! Esclamò Giovanni Carrè ridendo, tu sei di una graziosa forza... Ecco dieci luigi che ci rubi.

— Affatto! ho giocato lealmente. Non vi ho obbligato a comperare la mia mercanzia... Ma come diamine, avete appurati che il cavaliere de la Tremblaye vi aveva messo sulle vostre peste?

— Madama avea un indizio.

— E quale?

(Continua).

che un mese e stante l'avanzatissima putrefazione del cadavere non poterono dare un concreto giudizio se o meno trattasi di infanticidio.

Andrà probabilmente a finire con una contravvenzione contro la legge sul trasporto e sul seppellimento dei cadaveri.

Buoni del tesoro. Per effetto del reale decreto in data 1 corrente, a cominciare dal 3 detto mese, l'interesse dei buoni del Tesoro è fissato al 3 0|0 pei buoni a scadenza di 6 mesi; 4 0|0 pei buoni a scadenza di 7 a 9 mesi; 5 0|0 pei buoni a scadenza di 10 a 12 mesi.

La signora Peruzini che soffrì l'ingente furto di oggetti preziosi, giorni sono a Cormons, compenserebbe largamente chi le facesse ricuperare anche parte di detti oggetti che per lei sono memorie carissime.

Imposta di ricchezza mobile. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'officio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed *ha obbligo* perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla *legge nel modo seguente*:

Per Ruoli principali: 1. rata al 10 febbraio, 2. al 10 aprile, 3. al 10 giugno, 4. al 10 agosto, 5. al 10 ottobre, 6. al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 1. e 2. rata al 10 aprile, 3. al 10 giugno, 4. al 10 agosto, 5. al 10 ottobre, 6. al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1., 2., 3. e 4. rata al 10 agosto, 5. al 10 ottobre, 6. al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1., 2., 3., 4., 5. e 6. rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine, possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di *Finanza* o al *Ministero delle Finanze* secondo che la duplicazione siasi verificata nei *ruoli* di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie *diverse*; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazione di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'Autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto *entro sei mesi* dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote *inscritte nel* medesimo sono definitivamente liquidate o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 31 ottobre, 1890.
p. il Sindaco
Avv. Valentinis

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Percoto Giov. Battista*, sarte, che avranno luogo oggi 5 novembre, alle ore 3 pom., movendo dalla casa in via Sottomonte, n. 25.

Teatro Minerva. La novità comico-musicale *Santarellina* fu molto applaudita dal numeroso pubblico che intervenne alla rappresentazione.

Gli artisti della compagnia Pazzaglia, disimpegnarono bene la loro parte, e della *Santarellina*, fu anzi chiesta la replica che avrà luogo questa sera.

Quanto prima per serata d'onore dell'attore brillante Guido Ristori:

"Patatrac," di Salvestri,

Una commedia per la posta, di L. Rossi.

Conferenza per debiti, a piena orchestra del prof. Ottolenghi.

Il Casino di campagna.

Oggetto rinvenuto. Venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'argento con catena di metallo.

Portamonete smarrito. Nel *teatro Minerva, ieri sera fu smarrito un* portamonete contenente L. 50 e varie carte *particolari. Competente* mancia a chi lo porterà al locale ufficio di P. S.

Lo smagrimento. Chi fa la cura dello ioduro di potassio, smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'inappetenza, i giovani nel *momento* dello sviluppo smagriscono, in una parola vi sono moltissime *circostanze in* cui il processo di denutrizione supera quello di nutrizione. *E l'uomo che sa* il suo conto, deve smaniosamente trovare il modo di *ripararvi*, perchè quando la macchina deperisce è disposta a mille mortali *infermità. I soliti* analettici: l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo tallito *ecc., ecc.*, a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia *nell'ingrassamento della persona* è l'acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfato di ferro e calce, che dopo lunghi studi fu composta dal dott. Mazzolini, di Roma. Essa è digeribilissima, si può usare in ogni età, da ogni sesso, ed in tutti i temperamenti, ed esercita una pronta azione ingrassante, come possono certificare quei molti che l'hanno adoperata. Si vende in bottiglie di lire 1.50; aggiungere centesimi 70 per pacco postale che vi possono entrare quattro bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ricerca di segatura. Il Reggimento Cavalleria Lucca, di stanza in *Udine, fa ricerca* di 500 quintali di segatura legna. Presentare offerte al *Comando*, Caserma S. Agostino.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la *nutrizione dell'infanzia si compone di ottime* sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato *rilasciato ai signori* Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione *sperimentale, al* quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Oggi, alle ore 3 ant. da crudo morbo cessava di vivere

Giuseppe Zilio

d'anni 8.

Genitori e parenti, addolorati ed inconsolabili, ne danno il triste annunzio.

Udine, 5 novembre 1890.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. del mare	746.2	748.2	748.8	740.0
Umido relativ.	60	64	78	78
Stato di cielo	misto	misto	misto	piovso
Acqua cad. m.	—	—	—	2.1
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	9.9	13.4	13.4	11.1

Temperatura {massima 14.8 {minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 3.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 4 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi di ponente giranti verso il terzo quadrante — *cielo nuvoloso con qualche pioggia.*

Mercato delle sete.

Milano 3 novembre 1890 — Nessuna miglior tendenza si è potuto notare negli affari coll'esordire della settimana.

La domanda non mancava di una certa correntezza, ma essendo vincolata a dei prezzi che porterebbero a delle continue facilitazioni, le transazioni riuscirono limitate e difficili.

Le greggie seta per l'esportazione, che per bisogni di torcitura, danno sempre il maggior contingente agli affari giornalieri. Così il *Sole.*

Lo stato delle campagne

Seconda decade di ottobre

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale di circa mezzo grado nell'alta e media Italia. Il minimo di temperatura ebbe luogo ad Aquila con 0 8 il 17, ed il massimo a Palermo con 27 0 il 16.

I minimi di temperatura nell'alta Italia avvennero il 18 ed i massimi il 13; nella bassa Italia i minimi avvennero il 20 ed i massimi il 14 e 16.

Liguria — La vendemmia è terminata con buoni risultati. Le olive procedono bene, ma su quel di Porto Maurizio è assai desiderata la pioggia. Il raccolto delle castagne è abbondante e di buona qualità; lo stesso dicasi del granoturco. Si lavora attorno alla semina del frumento.

Piemonte — La vendemmia volge alla fine; il raccolto fu generalmente soddisfacente e di bella qualità. La semina del frumento favorita dal buon tempo, è quasi terminata ed in qualche località ha già germogliato. Si falciano i prati con buoni risultati.

Lombardia — Si stanno ultimando le seminagioni del frumento, le quali però riescono malagevoli per la siccità.

Veneto — La semina del frumento è *quasi ultimata*; in alcune località quello seminato prima germina irregolarmente causa la siccità. È generalmente desiderata la pioggia, perchè quella caduta, sebbene molto propizia, non fu sufficiente al bisogno. La vendemmia è ultimata; il prodotto fu in complesso scarso ma di buona qualità. *Il* raccolto del maiz fu in generale soddisfacente.

Emilia — La vendemmia è terminata; il prodotto non fu abbondante, ma di quello buono. Ovunque è lamentata la siccità, non potendosi terminare la semina del frumento, e perchè quello seminato da vario tempo nasce stentatamente. È molto desiderata la pioggia anche per i foraggi.

Marche ed Umbria — E' terminata la vendemmia con prodotto in complesso abbastanza soddisfacente. E' desiderata la pioggia per terminare la semina del frumento. Le olive hanno alquanto sofferto per la siccità.

Toscana — La vendemmia è ultimata con prodotto non abbondante, ma di buona qualità. La pioggia non fu sufficiente al bisogno ed è ancora molto desiderata, massime per la semina del frumento. Il raccolto delle castagne fu abbondante.

Lazio — Nel Viterbese la vendemmia è presso al termine ed il prodotto fu alquanto scarso; gli ulivi hanno sofferto assai per la siccità. A Velletri la pioggia è stata utilissima ai prati ed alla preparazione dei campi per le seminagioni.

Regione Meridionale Adriatica — La vendemmia è quasi terminata con raccolto quasi ovunque soddisfacente, specie per qualità. Si attende alla semina del frumento; ma è generalmente desiderata la pioggia. Le olive promettono bene.

Regione Meridionale Mediterranea — La pioggia giovò molto alla campagna, la quale soffriva per la siccità. I pascoli sono generalmente scarsi. Si sono riprese le semine. La vendemmia è ultimata o presso al termine; prodotto in complesso soddisfacente, massime per la qualità. È ancora generalmente desiderata la pioggia. Le olive sono promettenti.

Sicilia. — Le pioggie furono efficacissime per la campagna, specie per i pascoli e per preparare le terre per le *semine autunnali*. Continua la vendemmia e la raccolta delle olive con buoni risultati. Si concimano le terre. In alcuni luoghi si desidera ancora la pioggia.

Riepilogo Le pioggie furono giovevolissime alle campagne, ma quasi ovunque insufficienti ai bisogni. Continuano le semine autunnali; il frumento in alcune località è già nato, ma irregolarmente per la siccità. La vendemmia è in complesso buoni risultati; massime per qualità. E' incominciata la raccolta delle olive con prodotto soddisfacente. Abbondante è stato il raccolto delle castagne.

La guarigione della cachessia.

Un medico distinto, italiano, avrebbe trovato il rimedio alla cachessia (alterazione cronica di tutte le funzioni organiche del corpo) finora inevitabile conseguenza del gozzo. Estratta la glandola tiroide, il medico riuscì a guarire la cachessia sopravvenuta, con una iniezione intervenosa del succo di una glandola tirodea di altro uomo o di altro animale.

Questi esperimenti promettono la soluzione del problema in riguardo all'uomo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

MUNICIPIO DI REMANZACCO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico pel servizio gratuito a tutti gli abitanti di questo Comune.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 3000. — netto di imposta ricchezza mobile, di cui lire 300. — per indennizzo mantenimento del cavallo, e lire 200. — per compenso quale ufficiale sanitario, ed inoltre percepirà centesimi 40 per ogni vaccinazione con esito favorevole.

Il Comune conta 2897 abitanti, è composto di quattro frazioni compreso il capoluogo, dove il medico deve tenere la residenza, è situato in pianura con *ottime strade*, e le *frazioni* distano dal capo-comune da tre a cinque chilometri.

Le istanze documentate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il mese di novembre p. v.

Remanzacco 30 ottobre 1890.

Il Sindaco

Ferro dottor Carlo

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.98	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	96.15	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista		a tre mesi	
			—.—	a	da	a
Olanda	2	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	124 60	123.70
Francia	3	—	100.85	101.10	—.—	—.—
Belgio	3	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.18	25.24	25.20	25.25
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 4			Rend. fine	—	—.—
Rend. c.	95	03.—	Mediterr.	575	—.—
Rend. fine	95	87.—	Banca Gen.	471	—.—
Az. F. Med.	573	—.—	Lanif. Ross.	1225	—.—
» » Mer.	708	—.—	Cot. Cantoni	258	—.—
Cred. Mob.	576	—.—	Navig. Gen.	375	—.—
Banca Naz. I.	1705	—.—	Raf. Zucch.	250	—.—
» Subs		—.—	Sovvenzioni	132	—.—
Credito Mer.	119	—.—	Soc. Veneta	184	—.—
Banca Scon.		—.—	Obbl. Merid.	310	—.—
Banca Tiber.	45	—.—	» a nove 3 0|0	289	—.—
Comp. Fond.	25	—.—	Fran. a vista	101	—.—
Cassa sovv.	131	—.—	Lond. a 3 m.	25	28.—
C. v. s. Fran.	101	10.—	Berl a vista	123	60.—
» 3 m. s. Lond.	25	28.—	» a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	473	—.—	Meridionali	—	—.—
GENOVA 4			FIRENZE 4		
Rend. 5 0|0	95	30.—	Rend. Ital.	95	47.—
A. Ban. Naz.	1705	—.—	Camb. Lond.	25	24.—
Cred. M. ital.	578	—.—	» Francia	101	7/16
Ferr. Merid.	708	—.—	A. Ferr. Mer.	710	—.—
» Medit.	573	—.—	» Mobiliare	552	50.—
Navig. Gen.	377	—.—	VIENNA 4		
Banca Gen.		—.—	Mob.	307	25.—
Raffin. Zucc.	260	—.—	Lombardo	150	75.—
Società Ven.	—	—.—	Austriache	249	50.—
C. v. s. Fran.	101	10.—	Banca Naz.	991	—.—
» » » Lond.	25	62.—	Napol. d'oro	9	07.—
» » » Germ.	—	—.—	C. su Parigi	45	25.—
ROMA 4			C. su Londra	114	60.—
R. I. 5 0|0 c.	95	10.—	Rend. Aust.	88	40.—
» per fin.	95	30.—	Zecch. imp.	—	—.—
R. Ital. 3 0|0	59	—.—	PARIGI 4		
Banca Rom.	—	—.—	Rend. F. 3 0|0	95	80.—
Banca Gen.	467	—.—	Rend. 3 0|0	94	35.—
Cred. Mob.	575	—.—	Rend. 5 0|0	106	50.—
A. Ferr. Mer.	707	—.—	Rend. ital.	94	70.—
A. S. A. Pia	850	—.—	C. su Londra	25	31.—
A. S. Immob.	461	50.—	Cons. inglese	95	7/16
Parigi a 3 m.	100	22.—	Obb. ferr. it.	337	25.—
Londra »	25	22.—	Camb. ital.	—	—.—
BERLINO 4			Rend. turca	18	32.—
Mobil.	168	90.—	Ban. di Parigi	886	50.—
Austriache	109	10.—	Ferr. tunis	500	—.—
Lombarde	66	40.—	Prestito eglz.	494	50.—
Rend. Ital.	93	—.—	Prew. spag. est.	75	06.—
LONDRA 4			Ban. di scon.	545	—.—
Inglese	94	1/4	» ottomana	622	—.—
Italiano	93	3/4—	Cred. fond.	1293	—.—
MILANO 4	95				
Rend. c.	95	65.—	Az. Suez	2392	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita italiana 95.70 sera 95.90

Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 88.90

Id. Id. (arg.) 89.90

Id. Id. (oro) 107.75

Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 5

Chiusura della sera Ital. 94.80

Marchi 124.04

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.06 p.
» 5.50 »	omnibus	» 10.30 p.	» 4.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.50 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 a.	misto (*)	» 4.20 »
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.12 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
« 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 »
« 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 1.50 p
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 8.20 »